

Bruxelles, 8 gennaio 2024
(OR. en)

5024/24

ECOFIN 3
UEM 2
SOC 2
EMPL 2

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Relazione 2024 sul meccanismo di allerta – Progetto di conclusioni del Consiglio

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2024 sul meccanismo di allerta, elaborato dal comitato economico e finanziario l'8 gennaio 2024.

RELAZIONE 2024 SUL MECCANISMO DI ALLERTA

– Progetto di conclusioni del Consiglio –

Il Consiglio dell'Unione europea:

1. SOTTOLINEA che l'economia dell'UE rimane resiliente nonostante il rallentamento registrato nel 2023. OSSERVA che l'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto e che l'inasprimento delle condizioni di finanziamento che ne è seguito ha inciso sulla fiducia e sulla domanda, mentre il commercio mondiale è stato modesto. RICONOSCE che il recente calo dell'inflazione, unitamente all'aumento dei salari nella maggior parte degli Stati membri e al perdurare di un mercato del lavoro solido, dovrebbe contribuire a sostenere il potere d'acquisto con una conseguente espansione dei consumi. SOTTOLINEA che permane un'incertezza elevata, connessa in particolare alle tensioni geopolitiche, alla portata e alla rapidità della normalizzazione dei tassi di inflazione, all'evoluzione delle condizioni di finanziamento e allo stato della domanda mondiale, con possibili effetti sugli squilibri macroeconomici.
2. SOTTOLINEA l'importanza di un'attuazione continuativa della procedura per gli squilibri macroeconomici al fine di individuare tempestivamente, prevenire e correggere gli squilibri che ostacolano il corretto funzionamento delle economie degli Stati membri, dell'Unione economica e monetaria o dell'intera economia dell'Unione europea. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione 2024 sul meccanismo di allerta, che avvia la tredicesima tornata annuale dell'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici.
3. CONCORDA NEL COMPLESSO con la valutazione della relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda l'evoluzione degli squilibri macroeconomici e i rischi emergenti. OSSERVA che nel 2022 i saldi delle partite correnti di quasi tutti gli Stati membri hanno registrato una forte diminuzione, dovuta in primo luogo all'impennata dei prezzi dell'energia, cui, nel corso del 2023, ha fatto seguito nella maggior parte degli Stati membri un aumento trainato dalla ripresa dei saldi commerciali, per quanto alcuni Stati registrino ancora avanzi e disavanzi considerevoli. Anche nel 2022 le partite correnti della zona euro si sono ridotte significativamente, ma hanno registrato un avanzo nel corso del 2023. RICONOSCE che le ampie posizioni nette degli stock verso l'estero si sono generalmente ridotte in quasi tutti gli Stati membri, pur rimanendo consistenti.

4. OSSERVA che i persistenti differenziali di inflazione tra gli Stati membri potrebbero porre sfide per la competitività, sfide rimaste finora limitate. RICONOSCE che il costo nominale del lavoro per unità di prodotto è aumentato notevolmente in tutta l'UE, in un contesto caratterizzato da una partecipazione al mercato del lavoro storicamente elevata e da una bassa disoccupazione, cui si accompagna un'inflazione elevata. RICONOSCE che gli effetti sui prezzi dell'energia e delle materie prime hanno ridotto le quote del mercato delle esportazioni e che, dopo il deprezzamento del 2022, i tassi di cambio effettivi nominali si stanno apprezzando nella maggior parte degli Stati membri. RILEVA che alcuni Stati membri hanno registrato forti apprezzamenti reali, determinati da un'inflazione più elevata rispetto a quella dei paesi partner commerciali.
5. EVIDENZIA che l'elevato rapporto debito/PIL del settore pubblico e del settore privato continua a diminuire nella maggior parte degli Stati membri. RICONOSCE che i pacchetti di sostegno introdotti con la pandemia e le misure volte ad attenuare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia incidono sul rapporto debito pubblico/PIL, che nella maggior parte degli Stati membri rimane più elevato rispetto al periodo antecedente la crisi COVID-19. OSSERVA che in molti Stati membri gli stock del debito delle imprese rimangono consistenti e superiori ai livelli pre-pandemia, il che rappresenta un fattore di rischio. È CONSAPEVOLE dell'aumento degli oneri per interessi e delle potenziali conseguenze dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento su un debito elevato. SOTTOLINEA che i risparmi delle famiglie rimangono per lo più al di sopra del livello pre-pandemia. PRENDE ATTO che la crescita dei prezzi delle abitazioni è moderata, con prezzi che sono calati pur restando elevati in diversi Stati membri, il che comporta un rischio di ricadute su altri settori. OSSERVA che il settore bancario rimane ben capitalizzato, con sufficiente liquidità e un livello basso e stabile di crediti deteriorati.
6. ACCOGLIE CON FAVORE l'analisi di alta qualità contenuta nella relazione sul meccanismo di allerta. PRENDE ATTO della valutazione prospettica della possibile evoluzione dei rischi, dell'importanza di analizzare gli indicatori degli stock e dell'aumento della visibilità delle dimensioni dell'UE e della zona euro nella relazione. NOTA l'intenzione della Commissione di effettuare esami approfonditi per undici Stati membri in cui si è attestata la presenza di squilibri o squilibri eccessivi nel maggio 2023, nonché per un altro Stato membro che presenta il rischio di squilibri emergenti. OSSERVA che la relazione individua altri quattro Stati membri che richiedono attenzione riguardo ad alcuni sviluppi, sebbene non siano interessati da squilibri né rischiano di esserlo.

7. CHIEDE un'attuazione efficace e una migliore integrazione della procedura per gli squilibri macroeconomici nel quadro di governance economica, attualmente in fase di revisione. ACCOGLIE CON FAVORE la revisione periodica in corso del quadro di valutazione della procedura per gli squilibri macroeconomici. INSISTE sulla necessità di un attento monitoraggio degli squilibri esistenti e di quelli potenzialmente emergenti nonché di una risposta politica tempestiva, anche mediante l'attuazione delle riforme pertinenti caldeggiate nelle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo e incluse nei piani per la ripresa e la resilienza.
8. EVIDENZIA che prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici aumenta la capacità degli Stati membri di reagire agli shock e sostiene la convergenza economica. SOTTOLINEA che la riduzione di tutti gli squilibri contribuisce alla resilienza complessiva dell'economia dell'UE e può produrre ricadute positive in tutta la zona euro e nell'UE.
-